

ECONOMIA Sardegna

LAVORO » LA SENTENZA

Il giudice: cig illegittima per Meridiana

I 25 piloti si erano rivolti al tribunale per il riconoscimento dei soldi persi negli anni di ammortizzatori sociali

di Guido Piga
OLBIA

«Parzialmente accolto». Il giudice del lavoro di Tempio ha dato in parte ragione a 25 piloti di Meridiana che avevano contestato la loro messa in cassa integrazione decisa dalla compagnia aerea di Olbia nel giugno del 2011 e poi estesa nel dicembre del 2012, con il parere favorevole del Governo.

Difesi dall'avvocato Franco Focareta, il legale che aveva dato la vittoria alla Fiom nel contenzioso con la Fiat, e sostenuti dall'Apm (l'associazione che li rappresenta), i 25 piloti avevano chiesto di vedersi riconosciuti i soldi persi negli anni in cui sono stati messi in cassa. Soldi che ammontano a molte migliaia di euro. Il tribunale ha dato loro ragione parzialmente, riconoscendo una somma al momento non conosciuta ma significativamente inferiore alle richieste. Soprattutto, il giudice del lavoro



Si attende ancora la motivazione del giudice del lavoro

ha sancito che la loro messa in cassa integrazione era illegittima. Impossibile avere maggiori dettagli sulla sentenza: per averli occorrerà aspettare il deposito delle motivazioni. Ma il pronunciamento di Tempio ha aperto, ieri sera, una serie di interrogativi. Perché la cassa è illegittima?

Vale per tutti i dipendenti? Meridiana sarà costretta a restituire all'Inps (e dunque allo Stato) i soldi pubblici usati per pagare i propri dipendenti? No, lo scenario non è questo. Anche se a breve ci saranno tre tribunali chiamati a pronunciarsi proprio su un punto: Meridiana poteva, o



L'avvocato Franco Focareta

no, applicare la cassa integrazione?

Lo spiegano sia l'avvocato Focareta, sia l'Apm, sia l'azienda. «Il giudice di Tempio ha riconosciuto l'illegittimità della cassa applicata dal 2012 - spiega Focareta -. Naturalmente, aspettiamo le motivazioni. Perché è sta-

to ammesso un danno non particolarmente significativo». L'avvocato chiarisce anche un aspetto fondamentale: «L'illegittimità della cassa è stata riconosciuta per i 25 piloti che l'hanno subita in modo forzoso, non per tutti i dipendenti. Questa era infatti la domanda giudiziale posta al giudice - dice Focareta -. Però ci sono altre tre cause collettive, davanti ai tribunali di Tempio, Busto Arsizio, Verona, in cui al giudice sarà chiesto di dichiarare illegittima la cassa integrazione in sé concessa nel 2011 e nel 2012». La prima udienza è in programma nei prossimi giorni.

Positivo il commento dell'Apm. «Se un tribunale, seppure di primo grado, dichiara illegittima la cassa integrazione dà un segnale forte contro l'operato della dirigenza di Meridiana» dice il segretario Emiliano Baragatti.

E l'azienda? Meridiana commenta la sentenza di Tempio

spiegando che non è «una sconfitta». Le cause erano le più diverse. C'erano piloti che avevano chiesto volontariamente la cassa per lasciare l'azienda, e che poi, dopo la riforma Fornero, avevano chiesto di tornare in azienda, quando ormai le turnazioni erano fatte. C'erano piloti che, andati in cassa integrazione a zero ore, l'avevano contestata. Aspettiamo di leggere le motivazioni e poi faremo appello. Perché il giudice ha riconosciuto un danno ai piloti di molto inferiore a quanto da loro richiesto, accogliendo così le nostre ragioni».

La sentenza si inserisce nel quadro di un lungo contenzioso legale tra Meridiana e alcune sigle sindacali, e nel mezzo della difficilissima trattativa sul rinnovo del contratto di lavoro e sul numero degli esuberanti, le due condizioni poste dal Qatar per comprare il 49% della compagnia aerea di Olbia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna il bando "lunga estate"

Turismo, fondi dalla Regione alle strutture ricettive che assumono fuori stagione

di Dario Budroni
SASSARI

Lo aspettavano tutti con una certa ansia. Gli albergatori avranno un motivo in più per aprire le camere in bassa stagione. E i lavoratori potranno contare su un numero maggiore di buste paga. L'assessorato regionale al Lavoro, guidato da Virginia Mura, ha pubblicato il bando «Più turismo, più lavoro», che prende il posto del defunto «Lunga estate». Uno strumento che ha l'obiettivo di favorire l'occupazione e l'allungamento della stagione tramite aiuti alle imprese. In poche parole, gli imprenditori riceveranno importanti incentivi per ogni assunzione che va

oltre i mesi di alta stagione, cioè giugno, luglio, agosto e settembre. Il bando, triennale, si basa su un finanziamento totale di 7 milioni e 500mila euro. Sono 2 milioni e mezzo gli euro che andranno alle imprese in un solo anno.

Gli aiuti. Il bando è rivolto alle imprese alberghiere, ai villaggi turistici, agli affittacamere e ai campeggi. Per ogni contratto a tempo determinato, ovviamente per il periodo di bassa stagione, saranno erogati 600 euro al mese. E 7mila euro una tantum per ogni contratto a tempo indeterminato. Stessa cifra per ogni trasformazione di un contratto determinato in indeterminato. 14mila euro, invece, per chi as-

sumerà lavoratori svantaggiati o disabili. Ogni impresa potrà ricevere un contributo massimo di 40mila euro.

Albergatori soddisfatti. La Federalberghi, dopo lo stop del bando «Lunga estate», ha insistito per la replica di un simile progetto. «Si tratta di uno dei pochi incentivi sicuri che favoriscono l'allungamento della stagione e l'occupazione nei mesi spalla - spiega Paolo Manca, presidente di Federalberghi Sardegna -. Il vecchio bando è stato molto di aiuto, anche se per l'annualità 2013 il 20 per cento dei beneficiari non ha ancora ricevuto i soldi». La Federalberghi ha collaborato con la Regione e ha presentato diverse richieste. «Abbiamo

preteso la certezza dei contributi prima delle assunzioni, lo snellimento delle procedure burocratiche e anche l'abbattimento a 40mila euro del tetto massimo di contributi a ogni singola impresa - aggiunge Manca -. Così le risorse regionali potranno essere spalmate in modo più omogeneo. A beneficiarne saranno molte più imprese e quelle piccole saranno più tutelate».

La scadenza. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate a partire dal 18 aprile. Secondo la Federalberghi è decisamente tardi. «Per le imprese è difficile programmare a ridosso della stagione - dice Manca -. Ci auguriamo che per la prossimo anno la scadenza ven-



Un cameriere in un hotel

ga anticipata a novembre».

Gli esclusi. Il bando, però, non include ristoranti, bar, trattorie, discoteche, strutture balneari. «Ha poco senso avere strutture ricettive aperte e servizi di somministrazione, intrattenimento e balneazione chiusi» hanno scritto pochi giorni fa i presidenti della Fipe Confcommercio all'assessore al Lavoro.

LE CIFRE

7,5

MILIONI DI EURO STANZIATI DALLA REGIONE PER FINANZIARE IL BANDO CHE FAVORISCE L'OCCUPAZIONE NEI MESI DI BASSA STAGIONE

600

EURO MENSILI PER OGNI CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO OLTRE IL PERIODO DI ALTA STAGIONE

7mila

EURO PER OGNI ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO

40mila

EURO IL LIMITE MASSIMO DEL CONTRIBUTO PER CIASCUNA IMPRESA BENEFICIARIA DEL BANDO REGIONALE

IL CENTRO STUDI CNA

Boom di sfratti in Sardegna

Famiglie in difficoltà, fenomeno cresciuto del 60% negli ultimi anni

di Cagliari

La casa continua a essere un problema per tante famiglie sarde che spesso hanno difficoltà a pagare mutuo e affitti. A fine settembre 2015, in base a dati della Banca d'Italia riportati dalla Cna, nell'isola le sofferenze delle famiglie relative ai mutui immobiliari ammontavano a 188 milioni. I dati diffusi dal ministero dell'Interno indicano poi una netta crescita degli sfratti dal 2005 a oggi: da 413 provvedimenti nel 2005 se ne contano 663 nel 2014. Si registra una crescita



Crescono gli sfratti nell'isola

del 60% in tutto il periodo. In media negli ultimi dieci anni in Sardegna il 90% dei provvedimenti di sfratto è stato emesso per morosità quota cresciuta nettamente dal 2005 quan-

do era inferiore all'80%. Oggi l'isola si caratterizza per un'incidenza del fenomeno superiore alla media nazionale dove la percentuale è dell'83%. Insieme ai provvedimenti di sfratto negli ultimi dieci anni nell'isola sono aumentate anche le richieste di esecuzione (da 405 nel 2005 a 650 nel 2014) e quelli effettivamente eseguiti (da 185 a 370). Sul fronte generale del credito la situazione per i bilanci delle famiglie sarde è ancora molto difficile. In Sardegna più del 70% delle sofferenze nel 2015 ha riguardato l'acquisto di abitazioni.

CINESI ALL'ASSALTO

Nuovo rilancio per Starwood

Dopo la controfferta di Marriott la Anbang rilancia: 14 miliardi

di Porto Cervo

Super corteggiata. La Starwood hotel & resort, la regina dell'accoglienza extra lusso nel mondo, è contesa tra l'americana Marriott e la cinese Anbang. L'accordo con Marriott sembrava ormai cosa fatta. Ma i cinesi hanno giocato al rialzo mettendo sul piatto oltre 14 miliardi di dollari, contro i 13 degli americani. Se Starwood accettasse dovrebbe pagare a Marriott 450 milioni di dollari per la rottura dell'accordo e altri 18 per le spese di finanziamento dell'operazione.



L'hotel Cala di Volpe a Porto Cervo

Il 21 marzo Marriott aveva presentato una offerta da 13,6 miliardi, migliorando una sua precedente proposta. Ma gli americani devono fare adesso i conti con il rilancio di An-

bang. Il gruppo di Pechino punta a espandersi. È lo stesso gruppo che due anni fa si è portato a casa il Walford Astoria di New York, lo storico hotel in cui hanno alloggiato presidenti, diplomatici, funzionari delle Nazioni unite. Ed è adesso in trattative avanzate per acquisire altri alberghi di lusso come Strategic hotels & resorts Inc per 6,5 miliardi. Il cda di Starwood si trova davanti all'opa ostile dei cinesi. La guerra degli hotel è sicuramente piaciuta a Wall Street. Le azioni di Marriott sono cresciute del 4 per cento.

Economia



La pietra estratta a San Leonardo di Santu Lussurgiu è destinata anche alle opere d'arte Perdas, tutte le forme del basalto Supera il milione di euro il fatturato dell'azienda di Paulilatino

► A vederlo lì, ancora aggrappato alla terra, è solo un semplice un blocco di pietra, per quanto forte e scuro. È la mano dell'uomo, paziente e creativa, a plasmarlo in strumento musicale, porzione di strada, complemento d'arredo e richiamo alla storia degli avi. Questo il destino alternativo, che attende il basalto una volta estratto dalla roccia madre a San Leonardo di Santu Lussurgiu e trasportato a Paulilatino, tra le mura dell'azienda Perdas, nata nel 1996 con la legge regionale 28 e oggi realtà internazionale - solida come il suo principio attivo - nel campo della lavorazione della pietra.

La guidano Pietro Pisano, i figli Silvia e Roberto, e Antonio Matzutzi. Geometri e ragionieri, quarantadue anni l'età media, con lo sguardo tanto lungimirante da capire che il futuro, nei centri storici scanditi da facciate e viuzze in pietra a vista, sarebbe stato il ritorno al passato. «Siamo partiti con l'idea di affiancarci a ingegneri, progettisti e architetti, per ricostruire l'immagine antica dei paesi circostanti attraverso l'utilizzo della pietra locale, tagliata con procedure e macchine contemporanee ma nel rispetto delle forme architettoniche tradizionali».

Agli spicchi, ai ciottoli e cantonetti, sono presto seguite le panchine esterne alle case, quelle che soste-

LA SCHEDA

FONTE: AZIENDA PERDAS

- **1996** anno di fondazione dell'azienda
- **10 dipendenti fissi**
- **18 dipendenti in caso di commesse particolari**
- **1,2 milioni** fatturato 2015
- **1,3 milioni** investimenti negli ultimi quattro anni
- **3.000 metri cubi** materiale estratto ogni anno, di cui:
 - 70% basalto - 20% graniti
 - 5% trachite
 - 5% altre pietre



nevano il padrone nel montare in groppa all'asino. Una volta avviata l'attività e presa confidenza con la materia prima, ristrutturato piazze e borghi, è arrivato il filone contemporaneo. Con il suo stile inconfondibile, che emerge a Sa Illetta nella sede di Tiscali e avvolge la scala della Fondazione del Banco di Sardegna, entrambe a Cagliari.

Giusto due delle opere di maggior

spicco, tutte realizzate con singoli pezzi decisi da una macchina sì, ma sempre guidata dalla mano e dal tocco personale di maestranze esperte, cresciute assieme all'azienda che conta dieci dipendenti fissi, più altri otto che danno manforte in caso di commesse particolari. «Un giorno è arrivato in sede un signore, scalzo», racconta Matzutzi «era l'ora di pranzo, ci ha chiesto il permesso

di sedersi su una pietra e consumare del pane e formaggio». Era Pinuccio Sciola. La sua apparizione, diventata già aneddoto, ha suggerito un rapporto di amicizia e fiducia, dando al basalto la possibilità di trasformarsi nelle celeberrime pietre sonore. «Va lui stesso in campagna, a scegliere le pezzature adatte ai suoi progetti, di cui poi dirige minuziosamente la fase di intaglio».

Non è la sola espressione artistica di Perdas. Arriva da lì, il basalto dei monoliti con cui lo scultore armeno Mikayel Ohanjanyan ha vinto il Leone d'oro all'ultima Biennale di Venezia. «Il nostro guardare al futuro non si limita alla ricerca e sperimentazione di nuove linee progettuali, in cui la qualità dei materiali e la gravidanza visiva emergono e si fondono con gli elementi storici e stilistici della Sardegna», precisa Matzutzi, «si traduce anche in gesti concreti di tutela del nostro territorio».

La stessa estrazione del basalto (che rappresenta il 70% del materiale lapideo estratto), è già di per sé una bonifica di terreni altrimenti non coltivabili. «Negli ultimi quattro anni», aggiunge, «abbiamo investito 1 milione 300mila euro con l'aiuto di un Piano integrato d'area, per rinnovare gli impianti di produzione e installare il fotovoltaico».

Clara Mulas
RIPRODUZIONE RISERVATA

MUTUI E AFFITTI

Aumentano nell'Isola gli sfratti per morosità

► Sono tante anche in Sardegna le famiglie che a causa della crisi non riescono a pagare regolarmente le rate di un mutuo o l'affitto di casa. A fine settembre dello scorso anno, secondo alcuni dati della Banca d'Italia, nell'Isola le sofferenze delle famiglie relative ai mutui immobiliari ammontavano a 188 milioni, a cui se ne aggiungono 165 con inadempienza probabile.

I dati diffusi dal ministero dell'Interno indicano una crescita degli sfratti dal 2005 a oggi: da 413 provvedimenti di sfratto emessi nel 2005 se ne contano 663 nel 2014 (un valore più alto era stato registrato solo nel 2012). Si tratta di numeri che corrispondono a una crescita del 60% in tutto il periodo (69% l'incremento medio nazionale nello stesso arco di tempo).

Il preoccupante quadro è emerso da un'indagine del Centro studi della Cna Sardegna, da cui risulta che «in media negli ultimi dieci anni nell'Isola il 90% dei provvedimenti di sfratto è stato emesso per morosità, con inquilini che non pagano l'affitto, quota cresciuta nettamente dal 2005 quando era inferiore all'80%».

Oggi la Sardegna si caratterizza per un'incidenza del fenomeno superiore alla media nazionale dove tale percentuale è pari in media all'83%. Con i provvedimenti di sfratto negli ultimi 10 anni nell'Isola c'è stato un incremento anche delle richieste di esecuzione (da 405 nel 2005 a 650 nel 2014) e di quelli eseguiti (da 185 a 370).

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA



Taxi in parcheggio

Incontro mercoledì a Olbia per discutere di un settore in crescita costante

Ncc e taxi in lotta con gli abusivi

► Lotta agli abusivi. In Sardegna ci sono 278 imprese che si occupano del trasporto di persone e che effettuano il servizio di noleggio di autovettura con conducente (Ncc). La maggior parte delle aziende, ben 225 (pari all'80% del totale), sono artigiane. Il settore è in crescita, ma queste imprese, che danno lavoro a oltre 500 addetti, devono far fronte a concorrenza sleale.

Confartigianato Sardegna ha tracciato un quadro sulla

situazione e promosso il seminario sul tema "Noleggio con conducente, ruolo ed evoluzione del trasporto persone: dalle problematiche del settore alle proposte di intervento nazionale e regionale", che si svolgerà mercoledì a Olbia, alle 17, nella sala convegni della Camera di Commercio. L'incontro sarà l'occasione per far confrontare imprese ed esperti sulle criticità e sull'evoluzione del settore, per discutere sulle forme di elu-

sione delle normative e proporre soluzioni.

I lavori verranno aperti da Maria Carmela Folchetti (presidente Confartigianato Imprese Sardegna), e da Giacomo Meloni (presidente Confartigianato Imprese Gallura). Coordinerà Federico Fadda (segretario Confartigianato Imprese Gallura). Sono previsti gli interventi di Stefano Mameli (segretario Confartigianato Imprese Sardegna), Gianpaolo Occhioni (presidente asso-

ciamento Ncc Confartigianato Gallura, Giuseppe Pugliesi (funzionario Confartigianato Imprese Como).

Sarà poi dato spazio agli interventi degli operatori Ncc e Taxi della Sardegna. Chiuderà i lavori Giovanni Antonio Mellino (vice presidente nazionale Confartigianato Trasporti). Per l'occasione, su Twitter è stato creato l'hashtag #nccsardegna che potrà essere usato per porre domande. (e. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO CARRELLI
SPECIALISTI IN SERVIZI INTRALOGISTICI

Non perdere tempo!
Approfitta dei **SUPER INCENTIVI***

CORSO per **CARRELLISTI**
24 e 25 MARZO

30th Anniversary 1986-2016

✓ MAXI Ammortamento del **140%**
✓ Credito d'imposta fino al **20%**

ACQUISTA IL NUOVO

* Come previsto dalla LEGGE DI STABILITÀ 2016

Contattaci per ricevere maggiori informazioni allo 070/948186 o inviaci una email all'indirizzo info@centrocarrelli.it www.centrocarrelli.it

Famiglie sarde in difficoltà con i mutui: crescono gli sfratti

Nei dati diffusi dal ministero dell'Interno e analizzati da Cna, il numero dei provvedimenti dal 2005 al 2014 è salito del 60 per cento. Il ruolo del credito è determinante e c'è attesa per il recepimento della direttiva europea che, tra l'altro, aumenta da sette a diciotto il numero delle rate non pagate che autorizza le banche a espropriare l'immobile e a rivenderlo

25 marzo 2016



CAGLIARI. La casa continua ad essere un problema per tante famiglie sarde che spesso hanno difficoltà di pagare mutuo e affitti. A fine settembre 2015, in base a dati della Banca d'Italia riportati dalla Cna, nell'isola le sofferenze delle famiglie relative ai mutui immobiliari ammontavano a 188 milioni (a questi se ne aggiungono 165 con inadempienza probabile).

I dati diffusi dal ministero dell'Interno indicano poi una netta crescita degli sfratti dal 2005 ad oggi: da 413 provvedimenti nel 2005 se ne contano 663 nel 2014 (un valore più alto era stato registrato solo nel 2012). Si registra una crescita del 60% in tutto il periodo

Sfratti. Dai dati resi noti dal Centro Studi della Cna Sardegna risulta che in media negli ultimi dieci anni in Sardegna addirittura il 90% dei provvedimenti di sfratto è stato emesso per morosità, quota cresciuta nettamente dal 2005 quando era inferiore all'80%. Oggi la

nostra regione si caratterizza per un'incidenza del fenomeno superiore alla media nazionale dove tale percentuale è pari in media all'83%. Insieme ai provvedimenti di sfratto negli ultimi dieci anni nell'isola sono aumentate anche le richieste di esecuzione (da 405 nel 2005 a 650 nel 2014) e quelli effettivamente eseguiti (da 185 a 370).

Credito. Sul fronte generale del credito la situazione per i bilanci delle famiglie sarde si mostra ancora molto difficile. Stando ai dati della Banca d'Italia in Sardegna più del 70% delle sofferenze nel 2015 ha riguardato l'acquisto di abitazioni (percentuale che sale all'80% con riferimento agli inadempimenti probabili). Nel 2014 le nuove erogazioni di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sono aumentate del 10% e hanno avuto un forte incremento soprattutto nei primi nove mesi del 2015 quando il valore dei finanziamenti concessi per l'acquisto di abitazioni è addirittura balzato del +65,9%. Questo dato risente però, almeno in parte, del fenomeno delle surroghe e delle sostituzioni di mutui che a livello nazionale incide per circa il 25% dei finanziamenti erogati nel 2014 e per circa il 40% nel 2015. Una corretta interpretazione della dinamica del credito, dunque, deve incorporare questo dato ridimensionando conseguentemente il tasso espansivo.

Compravendite. Questo ridimensionamento trova peraltro conferma in una dinamica ancora negativa delle compravendite di abitazioni nel 2014 (-3,5%) e in una crescita modesta, stimata per il 2015 sulla base dei dati relativi al primo semestre (+5,2%). Eppure nonostante l'incidenza delle surroghe - stando allo studio della Cna - un dato appare evidente: il mercato del credito in Sardegna appare meno rigido. Nel 2006 l'importo medio di un finanziamento per acquistare un'abitazione era di circa 51mila euro (quasi 75 mila in Italia). Nel 2013 tale ammontare era sceso a meno di 40 mila euro (58 mila in Italia), mentre nel 2014 e nel 2015 il forte incremento (45 e 71 mila) va solo in parte ricondotto al fenomeno delle surroghe. Inoltre si deve ricordare che nel 2006 il volume delle erogazioni si riferiva a finanziamenti oltre i 18 mesi, mentre nel periodo più recente tale soglia è stata abbassata a 12 mesi.

Le famiglie. «Questi dati ci dicono quanto il ruolo del credito sia quanto mai fondamentale in questa fase per le famiglie sarde che continuano ad avere seri problemi con il mutuo e l'affitto di casa», dichiarano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu** rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna: «Il decreto legislativo di recepimento della direttiva mutui che in questi giorni è in fase di discussione (secondo le richieste dell'Ue doveva essere approvato entro il 21 marzo 2016) presenta numerosi nodi ancora da sciogliere. In particolare aspettiamo di vedere come saranno risolte la questione della retroattività delle nuove norme e quella dell'aumento delle rate non pagate da 7 a 18 come limite per far scattare il diritto delle banche a espropriare l'immobile e rivenderlo. Auspichiamo dalle banche un atteggiamento favorevole visto il programma della Bce di estensione del quantitative easing e l'aiuto che il decreto mutui comporterà per gli istituti bancari».

Difficoltà a pagare l'affitto, il dramma degli sfratti in Sardegna



Sempre più inquilini non pagano regolarmente l'affitto, così in Sardegna aumentano gli sfratti per morosità. Lo dicono i dati pubblicati dal Centro Studi della Cna Sardegna. Difficoltà anche nell'acquisto della casa.

CAGLIARI - Nell'attuale congiuntura economica in Sardegna come in tutto il territorio nazionale **l'accesso alla casa e la sostenibilità del mutuo e degli affitti sono problemi fondamentali per le famiglie**. A fine settembre 2015, secondo la Banca d'Italia, nell'isola le sofferenze delle famiglie relative ai mutui immobiliari ammontavano a 188 milioni. I dati diffusi dal Ministero dell'Interno indicano poi **una netta crescita degli sfratti dal 2005 ad oggi**: da 413 provvedimenti di sfratto emessi nel 2005 se ne contano 663 nel 2014 (un valore più alto era stato registrato solo nel 2012): numeri che corrispondono a una crescita del 60% in tutto il periodo (69% l'incremento medio nazionale nello stesso arco di tempo).

Dai dati resi noti dal Centro Studi della Cna Sardegna risulta che in media negli ultimi dieci anni **in Sardegna addirittura il 90% dei provvedimenti di sfratto è stato emesso per morosità** (inquilini che non pagano l'affitto), quota cresciuta nettamente dal 2005 quando era inferiore all'80%. Oggi la nostra regione si caratterizza per **un'incidenza del fenomeno superiore alla media nazionale** dove tale percentuale è pari in media all'83%. Insieme ai provvedimenti di sfratto negli ultimi dieci anni nell'isola sono aumentate anche le richieste di esecuzione (da 405 nel 2005 a 650 nel 2014) e quelli effettivamente eseguiti (da 185 a 370).

Sul fronte generale del credito la situazione per i bilanci delle famiglie sarde si mostra ancora molto difficile. Stando ai dati della Banca d'Italia in Sardegna più del 70% delle sofferenze in essere nel 2015 ha riguardato **l'acquisto di abitazioni** (percentuale che sale all'80% con riferimento agli inadempimenti probabili).

Eppure nonostante l'incidenza delle surroghe – stando allo studio della Cna - un dato appare evidente: il mercato del credito in Sardegna appare meno rigido. Nel 2006 **l'importo medio di un finanziamento per acquistare un'abitazione era di circa 51mila euro** (quasi 75 mila in Italia). Nel 2013 tale ammontare era sceso a meno di 40 mila euro (58 mila in Italia), mentre nel 2014 e nel 2015 il forte incremento (45 e 71 mila) va solo in parte ricondotto al fenomeno delle surroghe. Inoltre si deve ricordare che nel 2006 il volume delle erogazioni si riferiva a finanziamenti oltre i 18 mesi, mentre nel periodo più recente tale soglia è stata abbassata a 12 mesi.

"Questi dati ci dicono quanto il ruolo del credito sia quanto mai fondamentale in questa fase per le famiglie sarde che continuano ad avere seri problemi con il mutuo e l'affitto di casa - dichiarano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna -. Il decreto legislativo di recepimento della direttiva mutui che in questi giorni è in fase di discussione presenta numerosi nodi ancora da sciogliere. In particolare aspettiamo di vedere come saranno risolte la questione della retroattività delle nuove norme e quella dell'aumento delle rate non pagate da 7 a 18 come limite per far scattare il diritto delle banche a espropriare l'immobile e rivenderlo. Auspichiamo dalle banche un atteggiamento favorevole visto il programma della BCE di estensione del quantitative easing e l'aiuto che il decreto mutui comporterà per gli istituti bancari".

Ultimo aggiornamento: 25-03-2016 10:41

Nell'Isola aumentano sfratti per morosità. Cna: “Credito fondamentale”

25 marzo 2016



In **Sardegna** come in tutta Italia l'accesso alla casa e la sostenibilità del mutuo e degli affitti sono problemi fondamentali per le famiglie. A fine settembre 2015, secondo la **Banca d'Italia**, nell'Isola le sofferenze relative ai mutui ammontavano a **188 milioni di euro** (a questi se ne aggiungono 165 con inadempienza probabile).

I **dati** diffusi dal ministero dell'Interno indicano poi **una crescita degli sfratti**: da 413 provvedimenti emessi nel 2005 se ne contano 663 nel 2014: numeri che corrispondono a una crescita del **60% in tutto il periodo** (69% l'incremento medio nazionale). Secondo il Centro Studi della Cna Sardegna risulta che in media negli ultimi dieci anni il 90% dei provvedimenti di sfratto è stato emesso per morosità, mentre nel 2005 era inferiore all'80%.

Assieme ai provvedimenti di sfratto **negli ultimi dieci anni nell'Isola** sono aumentate anche le **richieste di esecuzione** (da 405 nel 2005 a 650 nel 2014) e quelle effettivamente eseguite (da 185 a 370). Nell'ambito del mercato del credito, in Sardegna nel 2006 l'importo medio di un finanziamento per acquistare un'abitazione era di circa **51 mila euro** (75 mila in Italia). Nel 2013 l'ammontare era sceso a meno di 40 mila euro (58 mila in Italia), mentre nel 2014 e nel 2015 il forte incremento (45 e 71 mila) va solo in parte ricondotto al fenomeno delle surroghe.

Inoltre nel 2006 il volume delle erogazioni si riferiva a finanziamenti oltre i 18 mesi, mentre nel periodo più recente tale soglia è stata abbassata a 12 mesi. “Questi dati ci dicono quanto il ruolo del credito sia fondamentale in questa fase per le famiglie sarde che continuano ad avere seri problemi con il mutuo e l'affitto – dichiarano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della **Cna** -. Il decreto legislativo di recepimento della **direttiva mutui** che in questi giorni è in fase di discussione presenta numerosi nodi ancora da sciogliere. In particolare aspettiamo di vedere come saranno risolte la questione della retroattività delle norme e quella dell'aumento delle rate non pagate da 7 a 18 come limite per far scattare il diritto delle banche a espropriare l'immobile e rivenderlo. Auspichiamo dalle banche un atteggiamento favorevole visto il programma della Bce di estensione del quantitative easing e l'aiuto che il decreto mutui comporterà per gli istituti bancari”.

La casa: ancora un problema per molte famiglie sarde

Difficoltà di pagare mutuo e affitti e sfratti per morosità: approvazione direttiva mutui in discussione in Parlamento: si annunciano effetti pesanti sulla casa anche per le famiglie sarde

Autore: Redazione Casteddu Online il 25/03/2016 13:00



Nel settembre 2014 le sofferenze relative a mutui immobiliari ammontavano a 188 milioni (più 165 milioni con inadempienza probabile)

In aumento anche gli sfratti: dal 2005 al 2014 sono saliti da 413 a 663 (+ 60%): in Sardegna il 90% è per morosità contro un dato nazionale dell'83%

Nella nostra regione più del 70% delle sofferenze bancarie riguarda l'acquisto di una abitazione

Nel 2014 i nuovi finanziamenti per acquisto di una casa sono aumentati del 10%, nei primi 9 mesi del 2015 il valore dei mutui-casa è salito del +65,9%. Questi dati sono condizionati dalle surroghe e delle sostituzioni di mutui, ma il mercato del credito nell'isola sembra meno rigido

Piras e Porcu (CNA): Il ruolo del credito è fondamentale per le famiglie sarde. Auspichiamo dalle banche un atteggiamento più positivo viste anche le agevolazioni che il decreto mutui comporterà per gli istituti bancari

Nell'attuale congiuntura economica in Sardegna come in tutto il territorio nazionale l'accesso alla casa e la sostenibilità del mutuo e degli affitti sono problemi fondamentali per le famiglie. A fine settembre 2015, secondo la Banca d'Italia, nell'isola le sofferenze delle famiglie relative ai mutui immobiliari ammontavano a 188 milioni (a questi se ne aggiungono 165 con inadempienza probabile). I dati diffusi dal Ministero dell'Interno indicano poi una netta crescita degli sfratti dal 2005 ad oggi: da 413 provvedimenti di sfratto emessi nel 2005 se ne contano 663 nel 2014 (un valore più alto era stato registrato solo nel 2012): numeri che corrispondono a una crescita del 60% in tutto il periodo (69% l'incremento medio nazionale nello stesso arco di tempo).

Dai dati resi noti dal Centro Studi della Cna Sardegna risulta che in media negli ultimi dieci anni in Sardegna addirittura il 90% dei provvedimenti di sfratto è stato emesso per morosità (inquilini che non pagano l'affitto), quota cresciuta nettamente dal 2005 quando era inferiore all'80%. Oggi la nostra regione si caratterizza per un'incidenza del fenomeno superiore alla media nazionale dove tale percentuale è pari in media all'83%.

Insieme ai provvedimenti di sfratto negli ultimi dieci anni nell'isola sono aumentate anche le richieste di esecuzione (da 405 nel 2005 a 650 nel 2014) e quelli effettivamente eseguiti (da 185 a 370).

Procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo in Sardegna

	Provvedimenti sfratti emessi	richiesta esecuzione(1)	sfratti eseguiti(2)			
	necessità locatore	finita locazione	morosità o altro	totale		

2005	3	80	330	413	405	185
2006	2	31	377	410	256	205
2007		48	372	420	255	193
2008		36	354	390	252	157
2009		87	461	548	399	248
2010		61	571	632	450	297
2011		56	449	505	417	178
2012		37	633	670	432	315
2013		23	514	537	438	310
2014	2	25	636	663	650	370

Fonte: CNA su dati Ministero dell'Interno, 1: presentate all'Ufficiale Giudiziario, 2: Con intervento dell'Ufficiale Giudiziario

I FINANZIAMENTI PER LE ABITAZIONI

Sul fronte generale del credito la situazione per i bilanci delle famiglie sarde si mostra ancora molto difficile. Stando ai dati della Banca d'Italia in Sardegna più del 70% delle sofferenze in essere nel 2015 ha riguardato l'acquisto di abitazioni (percentuale che sale all'80% con riferimento agli inadempimenti probabili).

Nel 2014 le nuove erogazioni di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sono aumentate del 10% e hanno avuto un forte incremento soprattutto nei primi nove mesi del 2015 quando il valore dei finanziamenti concessi per l'acquisto di abitazioni è addirittura balzato del +65,9%. Questo dato risente però, almeno in parte, del fenomeno delle surroghe e delle sostituzioni di mutui che a livello nazionale incide per circa il 25% dei finanziamenti erogati nel 2014 e per circa il 40% nel 2015. Una corretta interpretazione della dinamica del credito, dunque, deve incorporare questo dato ridimensionando conseguentemente il tasso espansivo. Questo ridimensionamento trova peraltro conferma in una dinamica ancora negativa delle compravendite di abitazioni nel 2014 (-3,5%) e in una crescita modesta, stimata per il 2015 sulla base dei dati relativi al primo semestre (+5,2%).

Eppure nonostante l'incidenza delle surroghe – stando allo studio della Cna - un dato appare evidente: il mercato del credito in Sardegna appare meno rigido. Nel 2006 l'importo medio di un finanziamento per acquistare un'abitazione era di circa 51mila euro (quasi 75 mila in Italia). Nel 2013 tale ammontare era sceso a meno di 40 mila euro (58 mila in Italia), mentre nel 2014 e nel 2015 il forte incremento (45 e 71 mila) va solo in parte ricondotto al fenomeno delle surroghe. Inoltre si deve ricordare che nel 2006 il volume delle erogazioni si riferiva a finanziamenti oltre i 18 mesi, mentre nel periodo più recente tale soglia è stata abbassata a 12 mesi.

L'ANALISI DELLA CNA

«Questi dati ci dicono quanto il ruolo del credito sia quanto mai fondamentale in questa fase per le famiglie sarde che continuano ad avere seri problemi con il mutuo e l'affitto di casa - dichiarano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA -. Il decreto legislativo di recepimento della direttiva mutui che in questi giorni è in fase di discussione (secondo le richieste dell'UE doveva essere approvato entro il 21 marzo, ndr) presenta numerosi nodi ancora da sciogliere. In particolare aspettiamo di vedere come saranno risolte la questione della retroattività delle nuove norme e quella dell'aumento delle rate non pagate da 7 a 18 come limite per far scattare il diritto delle banche a espropriare l'immobile e rivenderlo. Auspichiamo dalle banche un atteggiamento favorevole visto il programma della BCE di estensione del quantitative easing e l'aiuto che il decreto mutui comporterà per gli istituti bancari».